

Saxifraga florulenta Moretti



Rosetta di *S. florulenta* (Foto D. Bouvet)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Saxifragaceae* - **Nome comune:** Sassifraga dell'Argentera

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II, IV	FV			VU	LC

Corotipo. Endemismo del massiccio dell'Argentera/Mercantour, con un areale globale della specie stimato inferiore ai 1500 Km² (Guerrina *et al.*, 2013).

Distribuzione in Italia. Piemonte: sono attualmente note oltre 80 stazioni puntiformi (Gallino, com. pers.), con numero variabile di individui, tra 9 (cima del Lausetto) ed alcune centinaia (Rifugio Remondino), localizzate nella provincia di Cuneo (Guerrina *et al.*, 2013).

Biologia. Camefita pulvinata monocarpica, che produce frutti una sola volta nella vita dopo un accrescimento stimato dai 35 ai 75 anni (Appendino *et al.*, 2013) o dai 15 ai 25 anni (Guerrina *et al.*, 2013). La durata della stagione vegetativa sembra essere influenzata dalle condizioni climatiche; la fioritura avviene tra luglio e agosto (Guerrina *et al.*, 2013).

Ecologia. Cresce esclusivamente su pareti rocciose silicee fra i 1600 e i 2900 m di quota, spesso in luoghi inaccessibili (Guerrina *et al.*, 2013).

Comunità di riferimento. Specie caratteristica della vegetazione casmofitica delle rupi silicee riferibile all'alleanza *Saxifragion pedemontanae* Barbero *et* Bono 1967 (Guerrina *et al.*, 2013).

Criticità e impatti. Attualmente la specie non sembra essere sottoposta a particolari minacce, ad eccezione di eventi stocastici od occasionali. In passato la specie è stata oggetto di raccolte massicce da parte di botanici e orticoltori (Gallino & Pallavicini, 2000; Guerrina *et al.*, 2013).

Tecniche di monitoraggio. Visto il grande numero di stazioni note per questa specie, si suggerisce il monitoraggio di un campione di stazioni rappresentative (almeno 20 stazioni, a differente altitudine, esposizione, tipologia di substrato e numero di individui). Stabilire un *plot* permanente, rappresentativo della popolazione all'interno del sito, entro cui effettuare il monitoraggio. La dimensione del *plot* dovrà essere mantenuta per ogni stazione nel corso degli anni. Eseguire misurazioni morfometriche di un campione di individui, quando è possibile e lo si ritiene necessario, attraverso la misura del diametro della rosetta. Per l'identificazione degli individui a distanza, sulle



S. florulenta: infiorescenza (a sinistra, Foto R. Salvo) e habitat (a destra, Foto D. Bouvet)

pareti, potrebbe essere necessario l'ausilio di un binocolo. Per ciascuna stazione indicare il numero di piante in fioritura. Effettuare sempre la raccolta di materiale fotografico sulla specie target e dell'ambiente per ogni stazione. Nel caso di estinzione locale si reputa importante indicare le possibili cause e verificare l'effettiva assenza della specie dalla stazione per almeno due monitoraggi successivi e selezionare una nuova stazione su cui eseguire i successivi monitoraggi.

Stima del parametro popolazione.

Georeferenziazione del punto centrale della stazione e stima dell'area occupata dalla specie. Il monitoraggio all'interno del *plot* prevede: il conteggio del numero di individui; indicazione della copertura totale da parte della specie e del grado di associazione (se gli individui sono isolati o aggregati a nuclei); indicazione precisa del numero di individui fioriti. Occorre fornire una stima numerica e di copertura della specie *target* anche per l'intera superficie del sito occupato dalla specie, utilizzando classi di abbondanza (0-10; 10-50; 50-100; >100) e copertura (<5%; 5-25%; 25-50%; 50-75%; >75%). Per le stazioni più inaccessibili e impervie si consiglia di raccogliere materiale fotografico su cui operare una stima di consistenza, specificando la natura di raccolta del dato.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Vanno rilevati i seguenti parametri: dati stazionali di altitudine, esposizione, pendenza e tipologia di substrato; estensione totale (m²) dell'habitat della specie con indicazione della classe di superficie favorevole (0-50, 50-250, 250-500, 500-1000, 1000-10000, >10000 m²); rilievo floristico e, solo per le stazioni che non sono esclusivamente su roccia, rilievo fitosociologico; percentuali di copertura erbacea e di roccia nuda all'interno della stazione; accessibilità del sito; presenza di altre specie di interesse conservazionistico.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo*: ogni 3 anni (viste le forti fluttuazioni annuali, conseguenti del particolare sistema riproduttivo della specie), nel periodo estivo, tra luglio e agosto.

Giornate di lavoro stimate all'anno: almeno 1 giornata per ciascuna stazione.

Numero minimo di persone da impiegare: almeno 2 persone, una per il conteggio degli individui, la stima delle coperture, la stima della qualità dell'habitat e la valutazione di eventuali pressioni e/o minacce; la seconda impegnata nella registrazione dei dati e con funzione di supporto all'attività di monitoraggio.

T. Forte, C. Siniscalco

Ha inoltre contribuito: B. Gallino